

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Intrecci di storie - Bergamo

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto si sviluppa lungo tre assi: esso intende:

- Garantire una buona qualità della vita delle persone anziane residenti nelle RSA offrendo loro occasioni di socializzazione all'interno – con gli altri ospiti, con gli operatori, con i giovani del SC – e con l'esterno delle strutture, opportunità di scambi e confronti intergenerazionali che valorizzino gli apprendimenti e le esperienze di vita delle persone anziane, possibilità di mantenimento cognitivo attraverso giochi, letture, attività manuali, supporto nell'individuazione di nuovi equilibri in situazioni di vita che mutano e che, talvolta, non è semplice accettare;
- Offrire ai familiari delle persone ospiti delle RSA occasioni di colloquio con il personale e opportunità di partecipazione alla vita della struttura attraverso l'organizzazione di iniziative e di feste;
- Aprire il più possibile le RSA alla partecipazione territoriale - attraverso l'organizzazione di convegni da esse ospitati, di incontri rivolti alla cittadinanza, di aperture rivolte, soprattutto, alle giovani generazioni - e portare lo sguardo e la voce delle RSA al territorio attraverso la partecipazione ai tavoli delle politiche sociali.

Il progetto rappresenta la traduzione locale del programma più ampio di cui è parte; esso intende contribuire ai più ampi obiettivi del programma "Per una partecipazione non più fragile – Lombardia" declinandoli sulla base delle caratteristiche locali. Vengono sottolineati al riguardo:

- il forte radicamento territoriale di ciascuno degli enti coprogettanti, realtà ormai storiche nei rispettivi contesti;
- la partecipazione di ciascun ente alle reti territoriali costituite da enti locali, terzo settore – associazioni e cooperative sociali – parrocchie, gruppi informali. Tale appartenenza consente la trasmissione di idee e la condivisione di intenti con maggiore velocità ed intensità;
- il ruolo fondamentale che, per la salvaguardia della qualità della vita delle persone anziane, ricopre la sensibilizzazione e la promozione di una nuova cultura riferita alla popolazione anziana.

Le singole attività – e la loro articolazione in azioni – verranno condotte nelle due sedi tenendo presente l'obiettivo insieme individuato. A tal riguardo, sono previsti tre momenti di verifica nel corso dell'anno coinvolgenti gli OLP per monitorare il raggiungimento dell'obiettivo.

A livello di programma, verrà garantito il raccordo tra il referente locale di Caritas Bergamo con i referenti delle altre Caritas lombarde ad esso partecipanti.

In merito a ciascuna sede, nella più ampia cornice dell'obiettivo generale, sono stati individuati dei sotto obiettivi di lavoro:

| | |
|---------------------------|--|
| Sede di attuazione | 1) Istituto suore delle poverelle - RSA Sacro Cuore (Codice helios 182894) |
|---------------------------|--|

| 2) Istituto suore delle poverelle – RSA (Codice helios 182895) | | |
|---|---|--|
| Situazione di partenza | Aree di miglioramento | Indicatori |
| <p>1. l'ospite, al momento dell'arrivo presso la struttura si trova a fare i conti con una realtà completamente nuova e spesso percepita come estranea e ostile.</p> <p>2. L'ospite non è adeguatamente seguito nell'inserimento nella struttura a causa della mancanza di personale sufficiente che lo accompagni in questo difficile percorso</p> | <p>a. L'ospite è accompagnato nel percorso dall'accoglienza all'inserimento con un lavoro attento e accurato sulle attese, i desideri rispetto alla degenze e sugli spazi della nuova sistemazione.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli ospiti, nel periodo dell'inserimento, sono ascoltati almeno una volta al giorno da un operatore. 2. Gli ospiti, nel periodo dell'inserimento, sono accompagnati ogni giorno ad almeno un evento comune. 3. Gli anziani conoscono la struttura e si muovono in maniera autonoma, dopo un paio di settimane dall'inserimento, ove possibile 4. in almeno 2 equipe settimanali, nel periodo dell'inserimento, si analizza la situazione del nuovo ospite per valutarne le condizioni psico-fisiche, e per conoscere più meglio le sue abitudini e i suoi gusti. |
| <p>3. L'ospite non è sempre adeguatamente ascoltato nell'ottica della comprensione dei suoi bisogni e della valorizzazione del suo passato e del suo presente, e nell'ottica di un accoglimento completo della persona con la sua identità.</p> | <p>b. l'ospite è ascoltato anche in momenti non strutturati per comprendere meglio i suoi bisogni, essere rassicurato sulla sua situazione ed essere valorizzato rispetto al suo passato, alle sue conoscenze e ai suoi costumi.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Gli ospiti sono periodicamente ascoltati dagli operatori. 2. Ogni ospite ha un progetto educativo specifico condiviso con l'equipe. 3. L'equipe discute il progetto specifico almeno bimestralmente. 4. Ogni ospite è coinvolto in momenti di ascolto organizzati tra giovani in SC e anziani almeno 2 volte in 6 mesi. 5. Ogni ospite è ascoltato in modo informale nel corso dei momenti comuni almeno 2 volte in 6 mesi. |
| <p>4. L'anziano non è adeguatamente accompagnato, sotto il profilo sociale e medico, perché viva anche questa fase difficile della vita il più serenamente possibile</p> | <p>c. La permanenza nella RSA è percepita dall'ospite come serena e interessante, stimolante per le proprie capacità e piacevole dal punto di vista umano.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Organizzazione di almeno un momento "speciale" alla settimana. 2. Almeno 2 volte all'anno sono organizzati dei piccoli eventi a cui partecipano le famiglie e le persone che abitano il territorio. 3. Quotidianamente gli ospiti partecipano ad attività organizzate che contribuiscono a mantenerli attivi sia all'interno che all'esterno della struttura. 4. I momenti destrutturati sono comunque un momento di socialità. |
| <p>4. le famiglie hanno la necessità di essere affiancate da persone competenti nelle incombenze derivanti dalla cura di un anziano non autosufficiente</p> | <p>d. Gli operatori svolgono un ruolo di fondamentale riferimento dell'incontro tra l'ospite e la famiglia.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Le famiglie partecipano ad almeno due eventi all'anno di festa comunitaria dentro la RSA. 2. Le famiglie partecipano ad almeno uno degli incontri informativi che sono organizzati dagli specialisti del centro. 3. Mensilmente le famiglie incontrano uno degli operatori per un colloquio. |

| | | |
|--|--|---|
| <p>5. Il territorio e la comunità non conoscono i problemi degli anziani, non sono più in grado di valorizzarli ed ascoltarli perché non adeguatamente accompagnati sul tema dell'anzianità.</p> | <p>e. Contribuire alla diffusione di una nuova cultura dell'accoglienza e della cura dell'anziano che permetta di valorizzarlo come risorsa e ricchezza per la società, migliorando l'integrazione e la coordinazione della struttura nel territorio.</p> | <ol style="list-style-type: none"> 1. Almeno 2 volte all'anno si incontra il tavolo territoriale sugli anziani. 2. Organizzazione di almeno 4 eventi speciali all'anno che coinvolgano altri enti e organizzazioni del territorio. 3. Organizzazione di un seminario/convegno destinato alla popolazione. 4. Gli anziani escono dalla struttura sul territorio almeno 2 volte all'anno. |
|--|--|---|

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'inserimento dei giovani in servizio civile prevede un percorso propedeutico di un mese, che in caso di necessità e/o complessità del servizio stesso, è prolungabile fino ad un massimo di due mesi.

In tale periodo il giovane inizia ad avvicinarsi alla conoscenza del contesto sociale ed educativo in cui svolgerà il servizio.

Il giovane in servizio civile opererà a supporto degli operatori sociali e degli educatori sia nella quotidianità con gli anziani sia nel supporto all'équipe in tutte le attività previste dalla programmazione interna all'istituto e da svolgersi sul territorio.

Questo, nell'ottica di un piano di impiego di giovani in servizio civile che intende fare in modo che attraverso l'esperienza diretta essi possano far propri i valori di pace, di giustizia e di solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

Le mansioni dei giovani suddivise per sedi

| Sedi | Ruolo e attività previste per il giovane in servizio civile |
|---|---|
| <p>1) Istituto suore delle poverelle - RSA Sacro Cuore (Cod. helios 182894)</p> | <p>- Il ruolo del giovane in SC consiste nel facilitare relazioni con e tra le ospiti; stare in compagnia della persona l'anziana ascoltandola, facendole trascorrere bene e serenamente la giornata è l'obiettivo del servizio.</p> <p>- Le attività previste per il giovane in SC sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> o affiancamento e aiuto ai volontari durante i pasti; o trasferimenti e aiuto negli spostamenti; o organizzazione di attività di carattere socioculturale e animative; o accompagnamento delle ospiti nelle gite. o sistemazione degli spazi comuni, aiuto alle persone nel raggiungere gli spazi verdi esterni alle strutture, etc. |
| <p>2) Istituto suore delle poverelle - RSA (Cod. helios 182895)</p> | <p>- Il ruolo del giovane in SC consisterà nel costruire delle relazioni con gli ospiti attraverso il "fare come mediatore relazionale".</p> <p>Le attività che il giovane svolgerà saranno il mezzo per creare un clima sereno e piacevole tra gli ospiti e con gli operatori e per sviluppare sensibilità verso le diverse esigenze dei singoli ospiti.</p> <p>- le attività previste per il giovane in SC sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> o affiancamento dell'animatore nell'organizzazione e gestione delle attività, possibilmente avanzando proposte nuove; o affiancamento e aiuto ai volontari durante i pasti; o accompagnamento/trasporto degli anziani per incombenze di carattere assistenziale, sanitario o familiare/personale; o aiuto/accompagnamento degli anziani negli |

| | |
|--|---|
| | spostamenti interni alla struttura; o accompagnamento nelle gite per le ospiti |
|--|---|

Le mansioni dei giovani suddivise per azioni

| Sede di attuazione | 1) Istituto suore delle poverelle - Istituto Palazzolo RSA Sacro Cuore (Cod. helios 182894) 2) Istituto suore delle poverelle - RSA (Cod. helios 182895) | |
|---|---|--|
| Aree di miglioramento | Attività | Ruolo dei volontari |
| a. L'ospite è accompagnato nel percorso dall'accoglienza all'inserimento con un lavoro attento e accurato sulle attese, i desideri rispetto alla degenze e sugli spazi della nuova sistemazione. | a.1 Contribuire all'ambientamento dell'anziano nella RSA con la visita della struttura (e del giardino) e la presentazione degli educatori e degli altri ospiti. | Il ragazzo, inizialmente affiancando l'educatore e successivamente in autonomia, accompagna gli ospiti all'inserimento, presentandosi all'anziano come una figura intermedia |
| | a.2 Ascoltare periodicamente l'anziano per comprendere le sue attese e i suoi bisogni relativi alla permanenza presso la casa. | il ragazzo avrà il tempo da dedicare all'ascolto dell'anziano, ascoltando confidenze e storie |
| | a.3 Proporre e condividere con l'ospite il proprio programma giornaliero, al fine di renderlo il più possibile adeguato alle sue esigenze espresse e non espresse. | il ragazzo dedicherà del tempo all'anziano appena entrato nella struttura per aiutarlo nella fase di ambientamento |
| | a.4 Svolgimento di una riunione tra i responsabili della parte sanitaria, quelli della parte sociale, gli animatori e i volontari per fare il punto della situazione su ogni singolo ospite, all'avvio della permanenza e, poi, periodicamente. | Il ragazzo in SC partecipa alle equipe educative del centro riportando la sua esperienza e le sue osservazioni sugli ospiti. Per esprimere il suo punto di vista di figura intermedia. |
| | a.5 Programmazione di attività compatibili con le esigenze sanitarie degli ospiti. | Il ragazzo in SC collabora con l'equipe per l'organizzazione pratica delle attività in collaborazione con tutte le esigenze dell'ospite. |
| b. l'ospite della RSA è ascoltato anche in momenti non strutturati per comprendere meglio i suoi bisogni, essere rassicurato sulla sua situazione ed essere valorizzato rispetto al suo passato, alle sue conoscenze e ai suoi costumi. La permanenza nella casa di riposo è quindi percepita dall'ospite come serena e interessante, stimolante per le proprie capacità e piacevole dal punto di vista umano. | b.1 Organizzazione delle turnazioni dei volontari nei momenti dei pasti, per creare un clima piacevole e sereno e aiutare chi è in difficoltà a nutrirsi da solo. | / |
| | b.2 Organizzazione di un'attività speciale per tutti (anche per gli allettati) in cui coinvolgere anche le famiglie. | Il ragazzo in SC diventa, insieme alle animatrici del centro, un catalizzatore per le attività di svago e di attenzione per tutti gli ospiti. |
| | b.3 Organizzazione di 2 laboratori manuali o espressivi nelle ore pomeridiane (arte-terapia, creta, ceramica, disegno su stoffe...). | Il ragazzo in SC, secondo le proprie capacità e inclinazioni, partecipa alle attività manuali con lo scopo di creare delle relazioni significative con gli ospiti. |
| | b.4 Favorire il racconto di sé tra gli anziani e tra gli anziani e gli operatori del servizio, per valorizzare le loro storie di vita. | Il ragazzo organizza piccoli eventi di "ascolto comune" e si fa promotore dell'iniziativa dentro alla struttura. |

| | | |
|---|--|---|
| | b.5 Organizzazione di mostre con l'esposizione dei manufatti creati dagli anziani che partecipano ai laboratori. | Il ragazzo contribuisce all'allestimento, alla preparazione e alla pubblicizzazione della mostra. |
| | b.6 Animazione delle serate degli anziani. (anche con la consultazione di quotidiani) | Il ragazzo SC diventa, insieme alle animatrici del centro, un catalizzatore per le attività di svago e di attenzione per tutti gli ospiti. |
| | b.7 Organizzazione di piccole gite o uscite sul territorio. | |
| | b.8 Presenza degli educatori anche nei momenti non organizzati. | |
| c. Gli operatori svolgono un ruolo di fondamentale riferimento dell'incontro tra l'ospite e la famiglia. | c.3 Coinvolgimento delle famiglie nelle attività ludiche e di festa del Centro. | Il ragazzo in SC diventa, insieme alle animatrici del centro, un catalizzatore per le attività di svago e di attenzione per tutti gli ospiti. |
| e. Contribuire alla diffusione di una nuova cultura dell'accoglienza e della cura dell'anziano che permetta di valorizzarlo come risorsa e ricchezza per la società, migliorando l'integrazione e la coordinazione della struttura nel territorio. | e.1 Organizzazione di un tavolo di lavoro con i rappresentanti della struttura, le istituzioni pubbliche e le agenzie del terzo settore per programmare eventi che coinvolgano la casa di riposo e il territorio e promuovano il volontariato all'interno di essa. e.2 Organizzazione di un evento speciale al bimestre con il coinvolgimento di altre organizzazioni del territorio (alpini, teatro dialettale, angurata, festa di primavera, festa dei nonni con la scuola materna...) e.3 Organizzazione di un convegno/seminario sulle tematiche legate al mondo degli anziani aperto a tutta la cittadinanza. | il ragazzo contribuisce all'organizzazione logistica dell'evento e vi partecipa a titolo informativo |

SEDI DI SVOLGIMENTO:

| CodSede | Sede | Comune | Indirizzo | CAP |
|---------|-------------------|---------------|------------------------------|-------|
| 182894 | RSA SACRO CUORE | BERGAMO | VIA GIOVANNI CARNOVALI, 93/a | 24126 |
| 182895 | RSA TORRE BOLDONE | TORRE BOLDONE | VIA DONIZZETTI, 3 | 24020 |

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

| Numero Posti Vitto Alloggio | Numero Posti Vitto | Numero Posti NoVitto NoAlloggio |
|-----------------------------|--------------------|---------------------------------|
| 0 | 2 | 0 |
| 0 | 2 | 0 |

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED

ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione si terranno:

1. a livello diocesano

- Sede di Caritas Diocesana Bergamasca - via Conventino, 8 Bergamo
- Casa Sara / Casa Padre Aldo - via Armida Barelli, 22 Bergamo
- Casa del giovane - via Gavazzeni, 13 Bergamo
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon

2. a livello regionale:

- Sede di Caritas Ambrosiana - via San Bernardino, 4 Milano
- Centro Paolo VI - Via Gezio Calini, 30 Brescia

3. per la formazione residenziale:

- Centro Orientamento Educativo - Via Milano, Barzio (LC)
- Istituto S. cuore dei padri Dehoniani - Via Leone Dehon 10, Albino (BG)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso:

- la Sede della Caritas Diocesana Via Conventino, 8 Bergamo,
- l'oratorio di Borgo Santa Caterina, Via dei Celestini 4 (Bergamo)
- Sara Casa/ Casa Padre Aldo in via Barelli 22, Bergamo
- l'Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG),
- Casa del Giovane in Via M. Gavazzeni, 12 a Bergamo,
- l'Istituto COE di Barzio in Via Milano, Lecco
- Villa Paradiso in via Cattaneo a Bergamo
- il Rifugio Madonna delle Nevi in via Passo S. Marco, Mezzoldo (BG)
- Abbazia di San Paolo D'Argon - Via del convento 1, San Paolo d'Argon (Bg).

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Per una partecipazione non più fragile-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6